



Informazioni di Novembre 2021



AFFILIATO

IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo
c/o S.M.S. Rifredi, Via Vittorio Emanuele 303 - 50134 FIRENZE
Cellulare 339 8093153
e-mail: trekkingilvalico@gmail.com
www.ilvalico.it - [facebook: trekking il valico](https://www.facebook.com/trekkingilvalico)

ALCUNE REGOLE DA RISPETTARE

L'iscrizione alla gita deve essere fatta entro il **GIOVEDÌ** precedente, se non indicato diversamente.

L'iscrizione telefonica, possibile solo per i Soci, implica il dovuto pagamento della quota anche in caso non ci si presenti all'escursione.

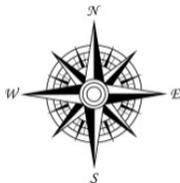
Durante le camminate si devono **SEMPRE** indossare gli **SCARPONI da TREKKING** (non scarpe da ginnastica) ed abbigliamento adeguato. Le scarpe da ginnastica o similari servono solo per il viaggio in bus.

Si consiglia l'uso di almeno un bastoncino da trekking o simile.

PER PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DEL GRUPPO E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DEL CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19



**Auguri ai soci
nati in
Novembre**



IL VALICO CURIOSO

(LIBERA RASSEGNA DEL ...

... forse non tutti sanno che)

... il termine “Diamine” nasce da due parole quali “Diavolo” e “Domine” inteso come Signore. Il vocabolo che ne esce è quella esclamazione composta dall’insieme di (**dia** + **mine**) cioè “**diamine**”. Questa parola è la cifra, il simbolo dell’ironia Toscana, da quella fiorentina e da quella livornese. Si tratta di una semplice e breve esclamazione usata in maniera ripetuta, rapida e concisa. La si trova specialmente in bocca di molti anziani, dove traspare in maniera genuina questo rafforzativo sia in senso positivo (Diamine Sì!!) che in senso negativo (Diamine No!!) così da poter riconoscere la propria appartenenza linguistica.

... il modo di dire “**fare la scarpetta**” si identifica come l’atto di raccogliere il sugo rimasto nel piatto usando solo qualche pezzetto di pane tenuto tra le dita e qualche rara volta avvalendosi anche dell’uso di una forchetta. Usanza tipicamente italiana come se fosse un marchio di fabbrica del nostro paese. Per alcuni la sua origine è da ricercare in una antica forma di pasta che permetteva di raccogliere il sugo che era rimasto nel piatto. Questa pasta dalla forma concava, una specie di grosse conchiglie che permettevano di accogliere e raccogliere appetitosi ingredienti e sughi prelibati. Altri invece hanno immaginato collegamenti con la Siria, paese in cui veniva realizzato un pane a forma di scarpetta per accompagnare i loro cibi tradizionali ricchi di verdure. In un trattato di Erasmo da Rotterdam si legge che la scarpetta era consentita anche ai ragazzi ma solo se l’avessero già fatto anche i grandi. Non si poteva mordere il pane prima di averlo intinto, non si poteva “cincischiare” troppo a tavola e bagnare la salsa con fette troppo grandi. Un grande fautore della scarpetta era il Maestro Gualtiero Marchesi il quale affermava “che non c’è nulla di più bello e di soddisfacente per uno chef di un piatto che torna pulito in cucina” quindi letteralmente asciugato dal pane fino all’ultima goccia di salsa.

Roberto Zanieri

DOMENICA 7 NOVEMBRE 2021

BALLOTTATA ALLA ROMOLA

Dislivello: **+250 - 250** Difficoltà: **E/F** Tempo: **3 ore**

Ritrovo per la camminata: ore 9,30 davanti al Circolo ARCI DELLA ROMOLA Piazza Aiaccia n. 1 - ROMOLA SAN CASCIANO (FI)

Quota di partecipazione ballottata: Adulti 20,00 - Ragazzi 10,00

ISCRIZIONE APERTA AI SOCI E AI FAMILIARI STRETTI

Referenti: Randelli Roberto per la camminata Cell.: 339 8093153

Nardoni Marco per il pranzo Cell.: 339 8093153

Mezzo di trasporto: **Mezzi propri** Inizio iscrizioni: **Giovedì 28 Ottobre**

Informazioni: per informazioni ed iscrizioni alle gite rivolgersi tutti i Giovedì dalle ore 21.30 alle 23.30 presso la sede del gruppo c/o S.M.S. di Rifredi, Via Vittorio Emanuele, 303 - FIRENZE o telefonando al **339 8093153**

ITINERARIO:

Camminata di circa 3 ore su sentieri e stradelle intorno alla Romola. Terminato l'itinerario ci sposteremo tutti insieme nei locali dove si svolgerà la BALLOTTATA 2021 presso il Circolo ARCI DELLA ROMOLA in Piazza Aiaccia n. 1, Romola - SAN CASCIANO (FI)

Come da tradizione il pranzo si concluderà con i numerosi dolci preparati dai soci per l'occasione.

PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DEL CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19

Menu

Antipasto del frantoio:

Bruschette con l'olio novo

Bruschetta con pomodori

Crostini assortiti

Formaggio

Fagioli cannellini

Primo:

Penne alla carrettiera o al pomodoro

Polenta del casale con salsiccia porri e funghi

Dolci dei soci

Bruciate e vin santo toscano

Acqua e Vino



DA RIFUGIO A RIFUGIO 2021

La classica escursione “da rifugio a rifugio” quest’anno ha cambiato formato: una unica notte in un rifugio in prossimità del lago di Cignana e il resto in albergo. Ciò ha significato essere meno rudi, più puliti e lo zaino meno pieno con gli asciugamani e il saccoletto a casa. Ma lasciamo questi inutili dettagli perché, alla fine, i nostri 80 km sulle gambe e i dislivelli imperiosi si sono sentiti tutti. Il giro di quest’anno offriva panorami bellissimi, tutti incentrati sul monte che per eccellenza sovrastava la valle: **il monte Cervino**. Alto 4478 metri il Cervino, con la sua caratteristica forma piramidale, era visibile dappertutto salvo quando le avverse previsioni meteorologiche lo oscuravano alla vista con una coltre di nuvole. Siamo partiti una mattina piovosa da Firenze, il treno ci ha portato fino a Milano e lì abbiamo trovato il pulmino che ci ha condotti alla nostra meta valdostana: Antey Saint André. Da lì ci siamo avviati per una stradina sterrata che spesso si incrociava con una asfaltata, passando fra i paesini semi abitati in mezzo a tabernacoli, chiesette e edicole votive. La prima notte eravamo alloggiati in un albergo del paese Torgnon, il centro principale della valle. La mattina seguente ci siamo incamminati per arrivare al Rifugio Bernasse sul lago di Cignana. Lungo il percorso abbiamo visitato il Museo Etnografico Petit Monde con i fienili medievali della popolazione Walser, gli abitanti autoctoni. Lungo la strada che da asfaltata è diventata bianca abbiamo trovato tante fattorie, mandrie di mucche e pastori che facevano il formaggio. La “**balconata del Cervino**”, così si chiama questo giro di trekking, è bellissima anche da un punto di vista naturalistico, fra tradizione e retaggi culturali di un tempo che fu. Abbiamo trovato tante mandrie di mucche, alcune di questi animali erano imponenti e di colore scuro, le famose vacche da combattimento valdostane, munite del campanaccio più grosso da portare come un prezioso cimelio sul collo. Il lago di Cignana, con i suoi 2149 metri di altitudine, ha lasciato il posto alla finestra omonima, 400 metri più su, che ci ha permesso di entrare dall’altro lato della montagna e raggiungere Cervinia. Alla Baita di Cervinia ci siamo concessi una cena valdostana eccezionale: un tripudio di polenta, formaggi, salumi, salsicce, cervo e capriolo, funghi, annaffiato da un vinellino che scendeva giù senza nemmeno che ce ne accorgessimo. Ma la sorpresa, almeno per me, era avvenuta un’ora prima quando uno scampanello mi ha avvertito che le mandrie stavano ritornando nella stalla situata di fronte alla camera: 80 mucche aspettavano, con il muso rivolto verso il muro e la coda agganciata in alto, di essere munte. Abbiamo così appreso che anche le mucche vanno “in villeggiatura” d’estate e poi tornano a fondovalle d’inverno, queste erano salite da Chatillon insieme alla famiglia umana.

Il giorno dopo siamo partiti alla volta di una valle meravigliosa, fuori dal mondo, condensata in un gruppo ristretto di case tutte rigorosamente in pietra e un'unica locanda. Questo posto da favola risponde al nome di Cheneil. Da Cheneil siamo ripartiti alla volta de La Magdaleine, un nome che mi rievocava il Signor Madaleine dei Miserabili di Victor Hugo e in effetti, si insomma, proprio Miserabili non eravamo ma stanchi sicuramente sì! Oltre alla stanchezza era sopraggiunta anche la voglia di cambiar menù, dal primo giorno all'ultimo questo verteva fra polenta e salsiccina a salsiccina e polenta. Non avevamo detto nulla riguardo al mangiare e ciascun ristoratore, a parte quello di Cheneil che ci ha voluto omaggiare con il piatto tipico valdostano. Lo stesso è successo anche a La Magdaleine ma, la signora ostessa, con un sorriso disarmante insieme alla polenta ci ha chiesto se gradivamo del minestrone fatto con le verdure del proprio orto. Non ci crederete, ma si è quasi commossa a vedere i nostri sorrisi e gli occhi che sprizzavano felicità da tutti i puntini dell'iride, fu così che fu servito il minestrone più buono del mondo. Da La Magaleine il giorno dopo siamo scesi a Antey Saint André dove il pulmino ci ha presi e portati a Milano in attesa del pullman della Flixbus che ci ha riconsegnati alla nostra città. Che dire ancora? Semplicemente che questi full immersion nella natura rigenerano, soprattutto dopo il periodo così difficile che abbiamo vissuto tutti con la pandemia. Fra formaggi, mucche, qualche pecora, i prati verdi e le cime delle montagne ho passato cinque giorni in ottima compagnia, senza nessun problema anzi, con la consapevolezza di quanto il Valico sia importante per tutti noi: è davvero gran cosa poter vivere insieme queste esperienze. Ringrazio tutti i partecipanti con la speranza di poter fare qualcosa di altrettanto bello il prossimo anno. **Paola Burberi**



**DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021
EREMO DELLA SAMBUCA**

Referente: Nardoni Cellulare: 339 8093153

**ISCRIZIONI PER TELEFONO O IN SEDE ENTRO
GIOVEDÌ 18/11/21**

PARTENZA BUS : Ore 8.00 Viale Guidoni (mercato ortofrutticolo)

Difficoltà: E / F Dislivello: + 300 - 300 Durata: 4 ore circa

Quota di partecipazione : Adulti euro 20,00 - Ragazzi euro 10,00

PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DI
CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19 IN QUANTO LA GITA E'
ORGANIZZATA CON BUS PRIVATO

Cammineremo in uno dei luoghi più nascosti e intatti, da un punto di vista botanico, delle Colline Livornesi, lontano dal mare e dai suoi crinali, forse per questo scelto dagli "Eremiti" come luogo di preghiera (il nome Sambuca deriva da "buca santa"). Lungo il cammino troveremo molti manufatti, ormai abbandonati, attivi fino al XVIII secolo (mulini e burraie) i quali ci mostrano che nei secoli passati i luoghi erano abitati da molte persone.

Itinerario:

Il percorso inizia dalla località Valle Benedetta, dalla piazzetta con una croce in ferro ci dirigiamo verso nord est costeggiando il poggio dei Tre Mulini. Attraverso la recinzione possiamo vedere uno dei mulini fatti costruire da Huygens (ricco mercante tedesco che fece costruire anche la strada che arriva da Livorno) nel XVII secolo. Proseguiamo sul sentiero di crinale, a destra la valle del Morra, a sinistra la valle dell'Ugione. Prendiamo il primo sentiero a sinistra e ci infiliamo nel suggestivo bosco dove dominano lecci, carpini e roverelle. Puntiamo verso nord arrivando in località Poggetto dove si trovano i ruderi della chiesa e dell'abitato di Ortale, insediamento già abbandonato alla fine del XIII secolo. Continuiamo il percorso costeggiando un poligono militare che circonda totalmente la cima di Monte Massimo. Ci dirigiamo verso sud lungo il sentiero che costeggia il Torrente Ugione. Superato un ponticello in pietra si giunge all'Eremo di Santa Maria alla Sambuca con il

suo edificio principale. Fondato nel XIII secolo dai Padri Agostiniani che si ritirarono in questo luogo selvaggio e inospitale, iniziandone la costruzione. Dopo vari eventi storici tragici come le devastazioni di Carlo d'Angiò e le scorrerie della Repubblica di Genova (durante la guerra contro Pisa), nel 1317 all'Eremo furono donate terre, boschi, vigne e olivi per cui numerosi erano gli abitanti dipendenti dai frati. Nel 1912 la Sambuca viene dichiarata Monumento Nazionale e completamente restaurata ma lo spopolamento del territorio continuò fino al totale abbandono della chiesa e dell'Eremo. Nel 1928 viene acquistata da un privato che ne manterrà il possesso fino agli anni '50; successivamente la proprietà passa al Demanio. Dopo pranzo si inizia il cammino che ci riporta al punto di partenza con il sentiero che segue il Torrente Ugione. Lungo il torrente, oltre alle numerose cascatelle naturali, potremo vedere i ruderi di antichi mulini, ormai parzialmente ricoperti dalla vegetazione. Lasciata la zona più boschiva alle spalle, si ritorna alla località Valle Benedetta.



DALL'8 AL 12 DICEMBRE 2021 SICILIA ORIENTALE

PROGRAMMA 1° giorno: Firenze - Catania - Monte Etna

Ritrovo dei partecipanti agli orari e nei luoghi convenuti, sistemazione in bus e partenza per **Pisa** in tempo utile per la partenza del volo diretto per **Catania**. All'arrivo in aeroporto trasferimento in bus sull'Etna (versante Sud). Tempo libero a disposizione per escursione sul vulcano. Escursione alternativa nella Riviera dei Ciclopi, Acireale e Acicastello con guida di mezza giornata (3 ore) **Pranzo libero**. Nel pomeriggio trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

2° giorno: Taormina - Catania

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Taormina** per visita guidata della cittadina. "...Taormina si trova adagiata sulla cima del Monte Tauro, una terrazza naturale a picco sul mare che offre uno straordinario panorama delle coste Calabresi e della cima dell'Etna..." **Pranzo libero**. Nel pomeriggio trasferimento a **Catania** per visita della città. Una delle città barocche per eccellenza, patrimonio UNESCO; è chiamata "la città grigia" per via delle rocce laviche usate per costruire molti palazzi barocchi che si ergono sugli antichi siti greci e romani. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

3° giorno: Siracusa

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Siracusa** per visita guidata della città. "...La visita dell'isola di Ortigia è una tappa d'obbligo per scoprire le bellezze di Siracusa, il centro storico è ubicato su una piccola isola a poca distanza dalla terraferma...". Visita al parco archeologico della Neapolis, area naturale colma di reperti archeologici appartenenti a più epoche storiche. "...Per la quantità e la rilevanza dei suoi monumenti è considerata una delle zone archeologiche più importanti del Mediterraneo...". **Pranzo libero**. Nel pomeriggio, al termine della visita trasferimento in hotel (zona Siracusa), sistemazione in camera, cena e pernottamento.

4° giorno: Scicli - Ragusa Ibla

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Scicli e Ragusa Ibla** e incontro con la guida per visita dei borghi "...Ragusa Ibla e Scicli li avrete già visti molte volte se siete fan della serie di Montalbano. I due borghi, Patrimonio dell'Umanità, sono caratterizzati dal centro storico punteggiato di magnifici monumenti e panorami...". **Pranzo libero**. Nel pomeriggio, termine della visita e trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

5° giorno: Modica - Noto - Firenze

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Modica** e incontro con la guida per la visita della città che ha antiche tradizioni e che vanta un'ottima tradizione culinaria. **Pranzo in ristorante prenotato.** Trasferimento a **Noto** e visita guidata della città "...il centro storico è patrimonio UNESCO grazie al suo straordinario barocco, alle sue chiese e ai palazzi nobiliari...". Trasferimento in aeroporto in tempo utile per la partenza del volo per **Firenze**. Arrivo e sbarco. Fine dei servizi.

QUOTA EURO 670,00 (Minimo 25 partecipanti paganti)

Supplemento camera singola Euro 120,00 p.p.

La quota volo indicativa (al 27.10.21) da riconfermare che include 1 bagaglio piccolo a mano per persona (40x20x25) + 1 valigia in stiva da 20 kg p.p.

La quota comprende:

- Trasferimento in bus Firenze - Pisa aeroporto e ritorno a Firenze
- 4 pernottamenti in hotel 3/4 stelle periferici in camere doppie (8-10 Dic. zona Giardini Naxos o Acireale, 10-12 Dicembre zona Siracusa)
- Trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno (bevande incluse ai pasti)
- Pranzo del 5° giorno a Modica (bevande incluse 1/4 vino e 1/2 minerale)
- Servizio pullman GT per il tour come da programma nel rispetto delle norme di sicurezza e guida dettate dalla CE n. 561/200 (massimo impegno giornaliero per 1 autista: 13 ore)
- Servizio di guida turistica di mezza giornata l'8 Dicembre e di intera giornata per i giorni 9,10,11 e 12 Dicembre
- Auricolari individuali durante tutte le visite guidate
- Assicurazione medico-bagaglio

La quota non comprende:

- Assicurazione annullamento viaggio (+ Covid facoltativa Euro 20,00)
- Tutti i pranzi tranne quello del 12 Dicembre
- Tassa di soggiorno da pagarsi in loco (se dovuta)
- Tutti gli ingressi a musei e siti archeologici
- La funivia per la salita all'Etna e la guida per il trekking
- Extra di carattere personale, mance, facchinaggio e tutto quanto non specificato nella "Quota comprende"

Costo ingressi per persona (attualmente in vigore e da pagare in loco):

Teatro Greco di Taormina € 13,50 - Cattedrale di Siracusa € 2,00 - Palazzo Villadorata di Noto € 2,00 - Parco Archeologico di Taormina Euro € 16,50 .

Organizzazione tecnica PROMOTURISMO S.R.L

LETTERA DA UN PINO

Scusate il disturbo, mi presento. Mi chiamo Pino e di cognome faccio Domestico. Mi trovate nelle pinete, che sono il mio habitat naturale, a volte anche ai margini delle strade. Mi basta poco per vivere, un po' d'acqua dal cielo trattenuta dalle mie tipiche foglie (aghi), l'aria per le mie radici, l'amore della gente che mi rispetta e ogni tanto una potatura per togliere le parti secche, in cambio restituisco molto all'ambiente, faccio ombra (che è molto gradita d'estate), trattengo il pulviscolo atmosferico, genero ossigeno, mangio anidride carbonica e produco un piccolo seme di cui sono molto orgoglioso, il pinolo, per la gioia di adulti e bambini. Ma quello che mi preme mettere in evidenza sono i miei gusti e la mia cultura. Non mi accontento di crescere solo in altezza, ma nel corso della mia lunga vita artistica assumo forme che soltanto chi è dotato di sensibilità e grande fantasia può sviluppare. Poco tempo fa, proprio per le mie qualità, ho ottenuto il "Premio Garden Merit" conferitomi dalla società inglese Royal Horticulture, anche in virtù della mia nobile discendenza latina: Pinus Pinea. Ho chiesto di entrare nelle vostre case perché in questi ultimi tempi si parla molto di me. Ho l'impressione che mi si voglia preferire altri generi di alberi. Alcuni fanno già parte del tessuto urbano, mi riferisco soprattutto a quel vegetale che si chiama Palma e di cognome fa Washingtonia. Sia chiaro a tutti, non ho nulla nei suoi confronti, la rispetto come rispetto tutta la natura di questa terra. Anche perché il nome le fu conferito per ricordare quello del Presidente degli Stati Uniti d'America nel XVIII secolo: George Washington. Mi sembra però che il paragone sia impietoso, non ha la mia qualità e soprattutto non ha "fantasia". Nella pineta in cui sono cresciuto, siamo tutti diversi uno dall'altro. Credo sia un piacere scoprire tutte le forme che siamo capaci di assumere, mentre quelle mie lontane parenti, che ora abbiamo nei viali e che ho citato prima, quando ne hai vista una ... le hai viste tutte. Ora è tempo che io tolga il disturbo e ritorni in pineta a produrre pinoli, però non prima di aver ricordato che la bellezza del territorio non è un accessorio ma un patrimonio dell'intera collettività in grado di promuovere pensieri e azioni estremamente positive. Non ho indirizzi email né numeri telefonici, ma se avete desiderio di conversare con me, mi trovate nelle pinete o lungo le strade e i marciapiedi di tutto il territorio (almeno per ora). Un saluto di puro ossigeno a tutta la collettività.

Firmato **Pino Domestico**

da un ricerca di **Aldo Gherardini**



POLISPORTIVA VALLE DEL MUGNONE

E

IL VALICO

Organizzano le escursioni guidate sulle nostre colline

Autunno - Inverno 2021

SABATO 13 NOVEMBRE: ANELLO DELLE SERRE

Itinerario: Parcheggio Coop Caldine - Via di Basciano -
Via delle Serre - Chiesa di Sant'Andrea - Parcheggio Coop Caldine

Ore di cammino: 2,30 circa

Ritrovo: ore 9,15 Stazione FF.SS. Pian di Mugnone

SABATO 27 NOVEMBRE: ANELLO DI SAN DOMENICO

Itinerario: San Domenico - Maiano - Cava Braschi - Fiesole -
Via Vecchia Fiesolana - San Domenico

Ore di cammino: 2,30 circa

Ritrovo: ore 9,15 Stazione FF.SS. Pian di Mugnone

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Silvano Torelli 055/5040255 - 335 7459955
Segreteria PVM 055/541290

**La partecipazione è consentita ai soli soci dei Gruppi
organizzatori in possesso del GREEN PASS.**

SETTIMANA BIANCA
SAN MARTINO DI CASTROZZA
27 FEBBRAIO - 6 MARZO 2022
Con il GEF

Il più importante centro alpino della Valle del Primiero, nel Trentino Orientale, a 1450 m.slm. ai piedi del Gruppo delle Pale di San Martino. Gran parte del territorio fa parte del Parco Naturale Paneveggio, con i boschi ricchi di abeti rossi, i Comuni della Valle Primiero e Vanoi sono stati dichiarati da Legambiente 100% rinnovabili.

Gli impianti di risalita sono raggiungibili anche a piedi ma c'è lo skibus che collega con Passo Rolle a 9 km. di distanza e la fermata è di fronte all'hotel. Si possono praticare diversi sport, oltre al classico sci di discesa: snowboard, freeride fondo, ciaspole, sci alpinismo, go-kart sul ghiaccio. Al palazzetto dello sport c'è la palestra di arrampicata ed altro ancora.

Saremo ospitati dall'Hotel SAN MARTINO, cat. 3*, situato a 300 mt. dagli impianti Coverde, aperti anche la sera e con dieci minuti a piedi saremo in centro.



Trattamento di mezza pensione, bevande ai pasti incluse, menù a scelta fra 3 primi e 3 secondi, buffet di verdure con mascherina. Camere matrimoniali e doppie.

-Piscina riscaldata, massimo 16 persone, causa Covid.

-Centro Benessere con sauna - bagno turco, kalidarium, nebbia fredda

- pioggia tropicale, rugiada, in questo momento massimo 5 persone per turno

-Fitness e wi-fi in tutto l'hotel.

-Animazione Family Fun 4/12 anni, sala giochi con Playstation 2, calciobalilla, giochi di società.

-Passeggiate infrasettimanali accompagnati dagli animatori.

TRASFERIMENTO A/R IN BUS G.T. max 45 persone su 55 posti,
CON GREEN PASS E MASCHERINE, controllo da parte dell'autista responsabile soggetto a multe pesanti.

QUOTA

€ 560,00 in camera doppia

€ 340,00 bambini 2 / 12 anni con 2 adulti

€ 445,00 ragazzi 13/ 18 anni con 2 adulti

€ 480,00 Adulti terzo e quarto letto

PRENOTAZIONI CON ACCONTO € 260,00

ENTRO IL 15 DICEMBRE 2021

SALDO ENTRO E NON OLTRE IL 25 GENNAIO 2022.

I versamenti sono da effettuare con bonifico al GEF

IBAN: IT92Z0306902894100000008516

INFORMAZIONI :

per il TREKKING/ CIASPOLE: **Marco Tarchiani 328 229 3749**

per il SOGGIORNO: **Mirella Balducci 329 815 0924**

DOMENICA 5 DICEMBRE 2021
ANELLO DI TRAVALLE (Calenzano)

Referente: Mazzola Cellulare: 339 8093153

ISCRIZIONI IN SEDE O PER TELEFONO ENTRO
GIOVEDÌ 2/12/21

MEZZI PROPRI

**Ritrovo alle ore 08.15 in Viale Guidoni (davanti al vecchio ingresso
del mercato ortofrutticolo) Partenza alle ore 08.30**

Difficoltà: E / F Dislivello: + 493 - 493 Durata: 4,30 ore

PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DI
CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19

Travalle si trova al centro di una stretta pianura a nord dell'abitato di Calenzano, contornato dalla rigogliosa vegetazione collinare del monte della Calvana e del poggio dell'Uccellaia. L'intero percorso si trova nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) costituita dalla Provincia di Prato e Firenze nel 2003.

Itinerario:

Da Travalle (mt. 79) si inizia il cammino seguendo i sentieri del CAI di Prato fino ai 387 metri di Poggio Castiglioni (bel panorama su Prato e la pianura fino a Firenze). Per strada bianca si arriva al Podere Castellaccio, si prosegue iniziando il sentiero (ripido e sassoso) che passa da Casa Villanova e risale la Calvana fra boschetti di cerri e roverelle che tendono a diminuire finché, sulla sommità, si trovano le radure a prati e ginestre. In passato questi prati erano utilizzati come pascoli per l'allevamento di mucche di razza Calvana o Calviniana che è quasi del tutto estinta. Il sentiero, ora pianeggiante, ora con lievi saliscendi giunge all'imponente croce di ferro che svetta sull'estremità sud-orientale della Calvana: Poggio Castiglioni. Deve il suo nome ad un castello medievale costruito da Prato come avamposto, poi distrutto da Firenze. Purtroppo oltre la croce ci sono anche varie antenne Radio TV che rovinano la bellezza del luogo. Il ritorno sarà suddiviso fra strada asfalto, strade bianche e sentieri CAI fino a tornare al punto di partenza a Travalle.

Le allegre comari di Windsor e un... “Pancione”

L'ultimo capolavoro di Verdi, **Falstaff** (1893), fu composto in gran segreto dal maestro quasi ottantenne. Ne era al corrente solo il librettista Arrigo Boito che, ad un pranzo con la famiglia Ricordi, Verdi e la moglie, si alzò per brindare: “Bevo alla salute e ai trionfi del **pancione!**” e, allo stupore generale, precisò: “Bevo alla salute di **Falstaff!**”. Sir John Falstaff è il più rilevante dei numerosi personaggi de **Le allegre comari di Windsor** di Shakespeare pur senza esserne il protagonista assoluto, com'è invece, per indicazione stessa del titolo, nell'opera di Verdi. Fu l'imponente figura del vecchio gaudente ad affascinare il compositore che giunse a concludere la sua carriera con un'opera comica imperniata su tale personaggio e le sue disavventure amorose. Nella corrispondenza tra Boito e Verdi viene più volte evocato il “pancione” di Falstaff. È la taverna il regno di Sir John che vi soddisfa i suoi bisogni primari – mangiare e soprattutto bere – e lì ordisce le sue trame amorose, che dovrebbero procurargli, oltre al sesso, il denaro. A tal fine corteggia due donne sposate benestanti – Alice e Meg – che, a suo dire, hanno accesso alla “borsa” dei mariti. Uno degli aspetti della personalità di Falstaff che viene enfatizzato sia da Shakespeare che da Boito è la preoccupazione di mantenere sempre ben fornito il suo pancione, che ritiene una delle sue maggiori attrattive garantendogli prestanza e imponenza. Secondo lui, Alice sarebbe attratta proprio dalla sua pinguedine, e teme le possibili conseguenze negative di un suo dimagrimento: «Se Falstaff si assottiglia / non è più lui, nessun più l'ama». Naturalmente gli altri personaggi non la vedono così, anzi alludono alla sua pinguedine in modo canzonatorio o insultante. All'inizio dell'opera Sir John compare nell'Osteria della Giarrettiera, seduto su un seggiolone, come in trono, col boccale in mano e chiede a gran voce del vino: «Oste! Un'altra bottiglia di Xeres». È preoccupato solo di non aver denaro sufficiente per saldare il conto perché la borsa è quasi vuota e lui rischia il digiuno e il dimagrimento. Nell'atto II, parte I, nella famosa aria esultante «Va, vecchio John», ripresa quasi alla lettera dalla fonte Shakespeariana, così Falstaff elogia la propria prestanza fisica: «Buon corpo di Sir John, ch'io nutro e sazio». Nella seconda parte dello stesso atto, una delle comari, la signora Quickly, dice del cavaliere: «Lui beve grosso e ogni mia massiccia frottola inghiotte». All'inizio del terzo atto Boito, come Shakespeare, dà voce alla preoccupazione di Falstaff che si vede invecchiare («Rimpinguo troppo» ... «Ho dei peli grigi»). La ripresa dell'aria «Va, vecchio John» mostra il suo sconforto, ma le

immagini melanconiche sono scacciate con una buona bevuta cui fa seguito un entusiastico elogio del vino: «Il buon vino sperde le tetre fole / dello sconforto, accende l'occhio e il pensier, dal labbro / sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro / dei trilli...». Si può ben dire che il Falstaff di Boito - Verdi supera quello di Shakespeare nel sapersi opporre alle avversità. Il personaggio subisce derisione e smacchi, ma sua è l'ultima parola. È lui a dare il la per il coro finale (“Tutto nel mondo è burla”), in cui tutti si sentono gabbati dalla sorte meno la giovane Nannetta che sposa il suo Fenton. In chiusura anche il Pancione viene invitato alla cena che coronerà la giornata.

Matteo Sansone

La commissione cultura propone:

Martedì 23 Novembre 2021 Falstaff di Giuseppe Verdi

Per informazioni e prenotazioni per l'acquisto dei biglietti contattare:

Carlo Bellandi (carlo.bellandi@alice.it)

Matteo Sansone (matteo.sansone48@gmail.com)



I GRADI DI DIFFICOLTÀ'

Con lo scopo di semplificare la comprensione delle sigle che identificano i gradi di difficoltà indicati nelle varie escursioni, si riportano qui di seguito le scale delle difficoltà individuate dall'associazione nazionale Guide Alpine.

T = TURISTICO: Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi e ben evidenti. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

E = ESCURSIONISTICO: Itinerari che si svolgono su sentieri in genere segnalati, ma di maggior impegno fisico e di orientamento. Si snodano su vari terreni (boschi, pascoli, ghiaioni, ecc.). Possono esservi brevi tratti con neve, facili e non pericolosi in caso di scivolata. Sono escursioni che possono svolgersi su pendii ripidi, anche con brevi tratti esposti. Questi sono però abbastanza protetti o attrezzati e non richiedono l'uso di attrezzatura alpinistica. Questi itinerari richiedono una certa abitudine a camminare in montagna, sia come allenamento che come capacità d'orientamento. Occorre avere un equipaggiamento adeguato. Costituiscono la maggioranza dei percorsi escursionistici che si snodano in montagna.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI: Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA ALPINISTICA: Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, casco, dissipatore, ecc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

LA FATICA

Su ciascun itinerario proposto è indicata, con le sigle "F" (**poco faticoso**), "FF" (**faticoso**), "FFF" (**molto faticoso**), la fatica necessaria per percorrerlo. Questa valutazione viene assegnata da chi ha proposto l'escursione, prendendo in considerazione i dislivelli, il tempo di percorrenza ed il tipo di terreno. Ogni partecipante dovrà considerare questa valutazione puramente approssimativa e valutare, in base al proprio allenamento, la possibilità di partecipazione.

Le attività di un giorno programmate con bus saranno effettuate solo al raggiungimento dei 25 partecipanti. Altre soluzioni possono essere proposte dal Capogita, come l'utilizzo dei mezzi propri o l'aumento del costo della gita.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ 2021

31/01	ANELLO DI MONTE MORELLO	Mezzi propri
14/02	POGGIO ALLA CROCE (Valdarno)	Mezzi propri
21/02	CIASPOLATA INSIEME AL GRUPPO G.E.F.	Bus
14/03	CASTELLO DI SAMMEZZANO	Bus
28/03	ANELLO DEGLI ETRUSCHI (Dicomano)	Bus
11/04	LA VIA DEI CAVALLEGGERI (Piombino)	Bus
25/04	ANELLO DI BORGO A MOZZANO (Lucca)	Bus
02/05	POGGIO ALLA CROCE (Valdarno)	Mezzi propri
16/05	NELLA VALLE DEL ROVIGO	Bus
30/5-2/6	ARGENTARIO E ISOLE ARCIPELAGO TOSCANO	Mezzi propri
13/06	ANELLO DEL MONTE PROCINTO	Bus
27/06	MONTE MORELLO - CROCI DI CALENZANO	Bus
7-11/07	RADUNO NAZIONALE F.I.E. ALL'ABETONE	Mezzi propri
28/8-3/9	DA RIFUGIO A RIFUGIO	Bus
12/09	ANELLO DI ROCCA RICCIARDA (Casentino)	Mezzi propri
26/09	CASCATE DEL DARDAGNA (Appennino Bolognese)	Bus
15-17/10	LUNGO LA FRANCIGENA LAZIALE (Bolsena)	Bus
24/10	A PIEDI NEL CHIANTI	Bus
07/11	SBALLOTTATA	Mezzi propri
21/11	EREMO DELLA SAMBUCA	Bus
05/12	ANELLO DI TRAVALLE (Calenzano)	Mezzi propri
8-12/12	TOUR DELLA SICILIA CON VISITA ALL'ETNA	Aereo e bus
19/12	TREKKING DEL PUNGITOPPO	Mezzi propri